

STUDI DI STORIA MEDIOEVALE E DI DIPLOMATICA

NUOVA SERIE I (2017)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI



BRUNO MONDADORI

**La Sezione Membranacea dell'Archivio Storico
Diocesano di Taranto (secoli XII-XIV):
prime riflessioni sulla storia della sua formazione**

di Valentina Campanella

in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», n.s. I (2017)

Dipartimento di Studi Storici
dell'Università degli Studi di Milano - Bruno Mondadori

<https://riviste.unimi.it/index.php/SSMD>

ISBN 9788867742684
DOI 10.17464/9788867742684

La Sezione Membranacea dell'Archivio Storico Diocesano di Taranto (secoli XII-XIV): prime riflessioni sulla storia della sua formazione

Valentina Campanella

L'Archivio Storico Diocesano di Taranto, ubicato insieme con la Biblioteca Arcivescovile 'Giuseppe Capececiattolo' presso l'episcopio cittadino¹, custodisce una ricca Sezione Membranacea, comprendente milletrecentocinquanta pezzi risalenti al periodo compreso tra il 1169 e gli anni '30 del XX secolo, e un'altrettanto cospicua Sezione Cartacea antica e moderna articolata in nove fondi². Dallo studio del complesso documentario della detta Sezione Membranacea effettuato in occasione dei più recenti lavori di riordino del fondo³ e, in seguito, durante il mio percorso di studi dottorali⁴, è emersa la necessità di determinare le modalità e i criteri di formazione dell'archivio e di approfondire, pertanto, alcune proble-

* Un sincero ringraziamento alle professoresse Clelia Gattagrisi e Corinna Drago e ai professori Pasquale Cordasco e Paolo Fioretti, generosi maestri, per i preziosi consigli ricevuti durante la stesura di questo lavoro, e ai professori Francesco Castelli e Vittorio De Marco per la disponibilità con cui hanno agevolato le mie ricerche.

¹ Sull'edificio in questione, che accoglie la residenza del presule tarantino, v. DE MARCO - MANCINI, *Il palazzo arcivescovile*.

² Per una puntuale ricostruzione dell'attuale assetto della Sezione Cartacea, effettuata in occasione dei recenti lavori di riordino dell'ufficio, v. CASTELLI, *I fondi dell'Archivio*.

³ Il patrimonio documentario dell'archivio è stato oggetto nel 2010 di riordinamento, schedatura e inventariazione affidati dall'Arcidiocesi tarantina alla cooperativa Hyperborea s.r.l. che ha curato la digitalizzazione e la schedatura dell'intera Sezione Membranacea e di parte di quella Cartacea antica e moderna, producendo un inventario analitico; nella stessa occasione, mi sono personalmente occupata della schedatura-registrazione informatizzata delle più antiche duecentocinquanta pergamene del fondo.

⁴ Il progetto di ricerca oggetto del mio percorso triennale di studi dottorali, afferente alla Scuola di Dottorato in Scienze dell'Antichità e del Tardoantico dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', è approdato alla stesura della tesi, intitolata *Le pergamene dell'Archivio Arcivescovile di Taranto (1193-1373)*, relativa all'edizione critica di quarantanove pergamene conservate nell'archivio tarantino.

matiche relative alla conservazione e alla gestione della documentazione nel corso del tempo. L'indagine proposta in questa sede, basata sullo studio delle duecentocinquanta pergamene più antiche appartenenti all'archivio tarantino, mira dunque a individuare e a porre in luce elementi utili a tal fine: in particolare, si è ritenuto di dover effettuare un vero e proprio censimento delle annotazioni di natura archivistica rinvenute sulle membrane in questione tentando, laddove possibile, di identificare gli operatori responsabili degli interventi mediante il confronto con altre testimonianze conservate nel medesimo archivio.

Il *corpus* documentario selezionato, cronologicamente ascrivibile al periodo compreso tra la seconda metà del XII secolo e la fine del XIV, comprende carte relative sia alle attività dell'arcivescovo di Taranto, del capitolo e del clero della chiesa maggiore sia scritti attestanti negozi giuridici tra privati cittadini. L'eterogeneità rilevata nel numero abbastanza limitato delle scritture esaminate riflette verosimilmente l'articolata composizione dell'intera sezione, caratterizzata da fonti di diversa natura.

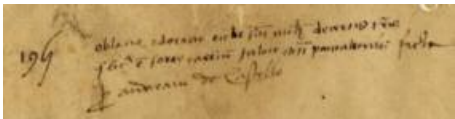
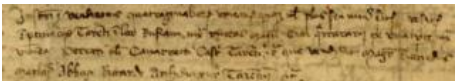
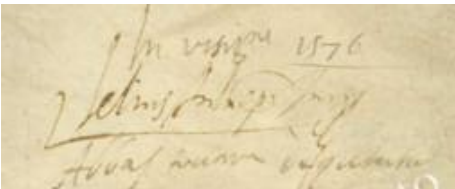
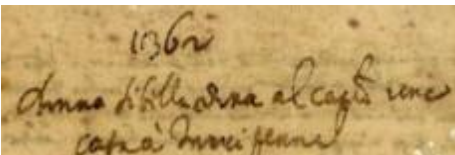

Ripercorrere le tappe salienti della storia del fondo è tutt'altro che agevole, soprattutto per la scarsità di informazioni attualmente disponibili, come ricordato dal direttore dell'archivio Francesco Castelli: «La frammentarietà degli elementi in nostro possesso consente in minima parte di individuare l'esistenza del deposito dei documenti e l'attività di inventariazione degli archivisti che si sono succeduti nel corso dei secoli»⁵. Tuttavia, il confronto tra le tracce superstiti di questi interventi con altre fonti coeve conservate nel medesimo luogo ha consentito di porre in luce importanti indizi circa le modalità e i criteri di selezione e di gestione degli scritti, utili per avanzare alcune ipotesi sulla formazione dell'archivio stesso. L'indagine è pertanto partita dalla disamina delle annotazioni di natura archivistica non di rado ancora visibili a occhio nudo o con l'ausilio della luce di Wood sulle membrane: alcune sono vergate da mani che ricorrono con una certa frequenza su molti degli atti pervenuti in originale e che coincidono in gran parte con quelle rilevate da Pasquale Cordasco nella sua edizione delle carte di età angioina dell'archivio⁶.

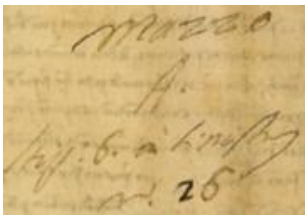
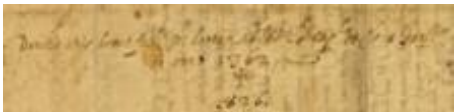
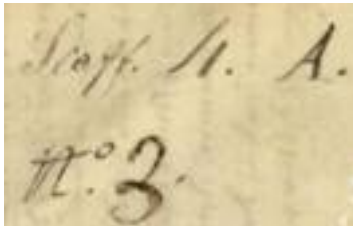
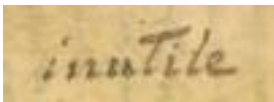

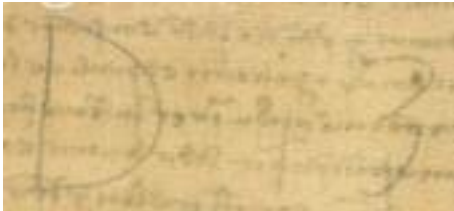
Nella tavola seguente sono sintetizzati i dati essenziali sulle annotazioni in questione: ciascuna delle mani identificate è stata convenzionalmente siglata con una lettera minuscola dell'alfabeto greco, attribuita in maniera progressiva sulla base della cronologia degli interventi.

⁵ CASTELLI, *L'Archivio Storico Diocesano*.

⁶ Gli interventi degli operatori archivistici citati sono puntualmente descritti in *Le pergamene dell'Archivio*, pp. IX-X.

Tav. 1

XIV secolo	α	 <p>ASDT, Sezione Membranacea, perg. 11v</p>
XV secolo	β	 <p>ASDT, Sezione Membranacea, perg. 175v</p>
XVI secolo	Giovanni Antonio De Cataldo , notaio apostolico; Lelio Brancaccio , arcivescovo di Taranto; Giovanni Battista Tovarà , canonico	 <p>ASDT, Sezione Membranacea, perg. 116r</p>
XVII secolo	$\gamma 1$	 <p>ASDT, Sezione Membranacea, perg. 120v</p>
	$\gamma 2$	 <p>ASDT, Sezione Membranacea, perg. 114v</p>

	γ^3	 <p>ASDT, Sezione Membranacea, perg. 110v</p>
XVIII secolo	δ	 <p>ASDT, Sezione Membranacea, perg. 120v</p>
XIX secolo	ϵ^1	 <p>ASDT, Sezione Membranacea, perg. 129v</p>
	ϵ^2	 <p>ASDT, Sezione Membranacea, perg. 130v</p>
	ϵ^3	 <p>ASDT, Sezione Membranacea, perg. 106v</p>
XX secolo	ζ	 <p>ASDT, Sezione Membranacea, perg. 11v</p>

Le annotazioni più antiche sono tracciate dall'anonimo operatore α con una grafia corsiva, fluida, ricca di legamenti spontanei e compendi, riconducibile alla minuscola notarile «comune alla maggior parte degli italiani scriventi»⁷ dalla prima metà del Trecento. Dalla presenza di questi interventi sul *verso* di molte delle membrane osservate si deduce che le stesse pergamene costituivano già nel XIV secolo l'aggregato originario dell'attuale sezione, comprendente al suo interno in maniera indistinta sia testimonianze di provenienza cancelleresca sia strumenti notarili.

«Brevi regesti dei documenti riportati sul *recto*», tracciati in «una scrittura, influenzata dall'umanistica corsiva, dal modulo piuttosto minuto, attribuibile al XV secolo»⁸, sono riconducibili all'operatore β : le note così descritte si aprono con il termine *instrumentum*, seguito dalla menzione in genitivo del negozio giuridico e dei dati principali a esso relativi.

Ben documentato è il terzo degli interventi segnalati, riconducibile alla visita pastorale compiuta da monsignor Lelio Brancaccio, arcivescovo di Taranto, tra il 1576 e il 1577⁹: risalgono a questi anni annotazioni visibili sul *recto* di quasi tutti gli atti considerati¹⁰. Dalla relazione contenuta in un volume manoscritto della Sezione Cartacea dell'Archivio¹¹, si evince infatti che le scritte furono apposte durante una delle visite alla sacrestia della chiesa maggiore cittadina «manu illustrissimi domini <archiepiscopi> et abbatis Iohannis Baptiste Tovarà sub his verbis manu mei notarii: in visitatione 1576»¹²: dunque, oltre alla sottoscrizione autografa del presule, esse riferiscono anche dell'intervento del canonico Giovanni Battista Tovarà, deputato «a reverendo capitulo et clero [...] ad informandum ipsum illustrissimum dominum in occurrentibus ipsius visitationis»¹³, e del notaio Giovanni Antonio De Cataldo¹⁴. Nella sacrestia, «qua[...] est constructa a latere

⁷ PETRUCCI, *Breve storia*, p. 151.

⁸ *Le pergamene dell'Archivio*, p. IX.

⁹ Il presule, già arcivescovo di Sorrento, occupò la cattedra tarantina dal 1574 al 1599, v. EUBEL, *Hierarchia Catholica*, p. 308 e DE CARO, *Brancaccio, Lelio*. Sulla visita pastorale nella diocesi di Taranto e, in particolare, sulle chiese visitate dal presule in tale occasione v. D'ANGELA-MASSAFRA, *La santa visita*, pp. 297-401.

¹⁰ V. *infra* tav. 2.

¹¹ La santa visita di Lelio Brancaccio, la più antica pervenutaci integralmente, è conservata nella serie *Visite pastorali* del fondo *Curia Arcivescovile*, facente parte della Sezione Cartacea antica e moderna dell'archivio insieme con altri otto fondi, v. ASDT, *Curia, Visite pastorali*, n. 1.

¹² *Ibidem*, f. 329v.

¹³ *Ibidem*, f. 328r.

¹⁴ Il professionista in questione è menzionato da D'Angela e Massafra, secondo i quali «l'originale <della santa visita> [...] fu scritto da d. Francesco Russo, notaio apostolico, fino al foglio 27 e poi continuato e concluso da d. Giovanni Antonio De Cataldo, *assumptum actuarium*», v. D'ANGELA-MASSAFRA, *La santa visita*, p. 298. Dall'interrogazione degli strumenti di corredo e di ricerca dell'Archivio Storico Diocesano di Taranto e degli archivi geograficamente vicini attualmente accessibili (Archivio Diocesano di Castellaneta, Archivio Capitolare Par-

sinistro altaris maioris in loco eminenti»¹⁵, erano conservati i sacramenti, ai quali il presule rende omaggio con «magna canonicorum et presbiterorum multitudine»¹⁶, numerose reliquie minuziosamente elencate e un'arca lignea, «in qua sunt scripturae reverendi capituli», descritta come «inventa plena scripturis, divisa quatuor tabulis, et in eius operculo erant tres cedulae inscriptae lictis maiusculis, quarum prima dicit 'testamenta, donationis (*così*)', secunda 'venditionis et permutationis (*così*)', tertia vero 'bullae, privilegia, sententiae'»¹⁷. Constatata la presenza di un congruo numero di testimonianze, l'assise di ecclesiastici stabili che fosse necessario compilare un inventario¹⁸, della cui redazione furono incaricati Francesco Russo e Donato Rizzello, «apostolica auctoritate notarii de ipso capitulo et clero Tarentino»¹⁹. Pertanto, al cospetto di monsignor Brancaccio «in actu visitationis in sacristia maioris ecclesie Tarentine», l'8 dicembre 1576 i due professionisti accettarono di compilare un elenco «omnium et quorumcumque instrumentorum, privilegiorum, bullarum, concessorum et concessarum a predecessoribus archiepiscopis, regibus, principibus et imperatoribus et quibuscumque aliis vicariis seu delegatis et eorum transcriptorum, nec non gratiarum, immunitatum et aliarum similium quarumcumque; item instrumentorum testamentorum, legatorum, donationum inter vivos et causa mortis, venditionum, emptionum, concessionum, transactionum, conventionum, concordiarum, sententiarum, deceptorum, confirmationum apostolicarum et aliorum quorumcumque instrumentorum contentorum in archivio (*così, qui e nella successiva occorrenza*) dicti reverendi capituli»²⁰; nei giorni seguenti, l'imponente mole di scritti fu consegnata ai notai «ad inventarianda et summanda», per essere poi «reposita [...] in eodem archivio»²¹ un anno più tardi, il 13 dicembre 1577. Purtroppo, allo stato attuale l'importante strumento di corredo menzionato nella relazione, che verosimilmente avrebbe potuto fornire preziose informazioni sulle attività della comunità clericale taran-

rocchiale di S. Maria Annunziata di Grottaglie, Archivio privato della famiglia Caracciolo de Sangro di Martina Franca presso la Biblioteca Comunale 'Isidoro Chirulli' di Martina Franca), non sono emerse ulteriori attestazioni relative all'attività rogatoria del De Cataldo, utili a ricostruirne l'iter professionale.

¹⁵ ASDT, *Curia*, Visite pastorali, n. 1, f. 32r.

¹⁶ *Ibidem*.

¹⁷ *Ibidem*, f. 44v.

¹⁸ L'avvertita necessità di disporre di un inventario rimanda alla bolla *Inter omnes* emanata nel 1566 dal pontefice Pio V – di cui si parlerà in seguito in maniera più diffusa – nella quale si sottolinea l'obbligo per «le diocesi che ancora non l'avessero» di istituire un archivio episcopale presso il quale conservare «gli inventari dei beni che a vario titolo facevano capo alle chiese e opere della diocesi: 'At vero in quibus ecclesiis, vel cathedralibus, vel collegiatis, archivum eiusmodi non sit, ab episcopis instituat'», v. *Archivistica ecclesiastica*, pp. 91-110.

¹⁹ ASDT, *Curia*, Visite pastorali, n. 1, f. 329r.

²⁰ *Ibidem*.

²¹ *Ibidem*, f. 330r.

tina e sulla consistenza e gestione del patrimonio del capitolo, non risulta più reperibile; tuttavia, la fonte esaminata restituisce il profilo di un cospicuo ed eterogeneo fondo documentario, comprendente atti di cancelleria e strumenti notarili conservati in maniera tutt'altro che indistinta: come si è visto, infatti, gli scritti erano distribuiti nella stessa arca a seconda del proprio contenuto giuridico. Le annotazioni sulle membrane osservate forniscono inoltre un ulteriore elemento di indagine in tal senso: nei documenti redatti per volere di autorità laiche ed ecclesiastiche l'anno *in visitatione* coincide con il 1576, mentre in quelli di natura privata è riportato l'anno 1577.

La presenza della sottoscrizione autografa dell'arcivescovo Brancaccio sulla maggior parte degli atti esaminati è con ogni probabilità riconducibile alle disposizioni del Sinodo Provinciale di Taranto celebrato nel 1568 da Marco Antonio Colonna²², suo predecessore sulla cattedra di Taranto dal 1560 al 1568²³: in tale occasione, fu infatti stabilito l'obbligo per i presuli intervenuti e per i loro successori di visionare la documentazione conservata presso le diocesi a loro sottoposte in occasione delle consuete visite pastorali. In particolare, nelle conclusioni sinodali il XXII titolo *Dei benefici ecclesiastici* aveva imposto ai vescovi di accertarsi dell'effettiva conservazione e della genuinità della documentazione relativa a concessioni di beni immobili o mobili e di quanto da questi derivante ai membri della comunità ecclesiastica locale, e specialmente delle lettere apostoliche attestanti tali assegnazioni: «[...] eadem sancta Synodus praecepit et mandat locorum ordinariis ut qui primum suas ecclesias eorumque dioecesis visitaverint, litteras apostolicas vel ordinariorum collationis vel provisionis praedictorum beneficiorum modo premissis concessas revideant, et ubi sine legitima causa a sacris canonis approbata, beneficia praedicta divisa fuisse invenerint, collationes, institutiones ac provisiones praedictas [...] nullas irrita et inanes declarent»²⁴.

²² EUBEL, *Hierarchia Catholica*, p. 308.

²³ Il sinodo in questione si inserisce nella serie dei concili provinciali celebrati negli anni immediatamente successivi al Concilio di Trento per tradurne le disposizioni a livello locale. Secondo Vittorio De Marco, Marco Antonio Colonna concretizzò molto presto due importanti dettati del concilio tridentino: «il seminario e il sinodo provinciale [...], che celebrò insieme ad altri quattro vescovi: i due suffraganei di Mottola e Castellaneta, il vescovo di Monopoli e quello di Acerno. Anche per questo fondamentale aspetto della vita ecclesiale il Concilio <di Trento> era stato chiaro: dove questi sinodi provinciali erano caduti in disuso bisognava ripristinarli per correggere i costumi, limitare gli abusi, riformare la disciplina ecclesiastica», v. DE MARCO, *Il Concilio Provinciale*, p. 125.

²⁴ Il brano riportato deriva dalle «Constitutiones factae in S.to Synodo Pr.lis Tarentina presidente Ill.mo et R.mo Marco Antonio Colonna tituli Duodecim Apostolorum presbitero Cardinali presentibus et consentientibus infrascriptis R.mis Monopolitano, R.mo Castellanensi, R.mo Motulensi et R.mo Acernensi», v. DE MARCO, *La diocesi di Taranto*, pp. 250-273. Lo studioso indica il testimone conservato in originale presso l'Archivio Segreto Vaticano (ASV, *Sacra Congregazione Concistoriale*, Miscellanea, Armadio VII, n. 24, n. 2, f. 72v), analizzato per la propria

Risalgono al XVII secolo le mani γ 1 e γ 2, caratterizzate entrambe da una grafia estremamente corsiva, serrata, ricca di legamenti e inclinata a destra. Gli interventi in questione, anch'essi attestati con notevole frequenza sul *verso* della documentazione osservata, consistono in articolati regesti comprendenti, tra l'altro, indicazioni cronologiche (tra cui l'anno dell'era cristiana), i nomi delle parti intervenute e la definizione del nucleo giuridico degli atti; particolare attenzione è riservata inoltre alla descrizione dei beni immobili oggetto delle transazioni dei quali, non di rado, sono specificate l'estensione e l'ubicazione. All'operatore denominato γ 3, invece, sono attribuibili vere e proprie segnature archivistiche che forniscono dettagli sull'organizzazione logistica della documentazione, ripartita in mazzi contraddistinti da caratteri maiuscoli latini collocati in appositi stipi, identificati con numeri arabi. Anche in questi casi non è stato possibile risalire all'identità degli archivisti, ma è lecito supporre che appartenessero alla comunità ecclesiastica tarantina o allo stesso capitolo della chiesa maggiore cittadina, coinvolto nella quasi totalità delle azioni giuridiche attestate dalla documentazione in esame. In altre parole, costoro erano deputati alla custodia e alla gestione dei *munimina* del capitolo, secondo quanto disposto dal pontefice Pio V nella bolla *Inter omnes* del 6 giugno 1566, «con cui erano fissate norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli archivi ecclesiastici»²⁵. La bolla in questione, ricordando quanto disposto «nuper in provinciali synodo Mediolanensi»²⁶, rimandava dunque al sinodo provinciale celebrato l'anno precedente da Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano²⁷, considerato «il modello cui avrebbero dovuto ispirarsi tutti i vescovi nella loro azione pastorale riformatrice»²⁸: nel concistoro milanese, tra le altre, furono disposte anche alcune prescrizioni destinate a regolamentare la gestione e la tenuta degli archivi ecclesiastici dell'arcidiocesi ambrosiana, nell'osservanza dei *decreta de reformatione* promulgati dal concilio tridentino²⁹.

edizione, come l'unico esemplare attualmente noto, dato che «non vi è traccia di esso in copia presso l'archivio diocesano di Taranto. L'ipotesi che può spiegare la presenza del documento nell'Archivio Vaticano invece che in quello locale è che avendo bisogno un sinodo provinciale, per essere promulgato, dell'assenso della Sacra Congregazione del Concilio, la copia arrivata a Roma per tale assenso lì rimase», v. DE MARCO, *Il Concilio Provinciale*, p. 138.

²⁵ CORDASCO, *L'Archivio del Capitolo*, p. 22.

²⁶ *Archivistica ecclesiastica*, p. 197.

²⁷ Secondo Eugenio Casanova, infatti «sotto l'influenza del cardinale Carlo Borromeo, il sinodo provinciale di Milano del 1565, riprendendo, in tale occasione, in esame tutte le decretazioni precedenti in materia, aveva dettato le norme per la istituzione e il funzionamento degli archivi ecclesiastici entro i limiti della sua circoscrizione: norme che Pio V colla bolla *Inter omnes* del 6 giugno 1566 aveva confermato e generalizzato», v. CASANOVA, *Archivistica*, p. 368.

²⁸ «[...] quegli statuti e quei decreti quanto mai salutari, che riguardano la forma morale dei figli dilette del clero secolare in tutta la provincia milanese [...] conviene siano osservati in modo uniforme da tutti i ministri di Dio», v. DE ROSA, *I codici di lettura*, pp. 31-32.

²⁹ «Ad bonorum et iurium ecclesiasticarum conservationem, rectam administrationem et dispensationem» nel sinodo milanese si stabilì che ogni ente ecclesiastico commissionasse a

Ascrivibile al medesimo contesto storico è l'*Inventarium scripturarum archivi capituli et cleri Tarentini* compilato nel 1662 da Cataldo Antonio Perello, notaio apostolico e archivista del capitolo³⁰. Pur non avendo riscontrato una relazione diretta tra questo strumento e le annotazioni dorsali appena descritte, è possibile affermare che esso testimoni uno dei molteplici tentativi di organizzare la documentazione: l'inventario, infatti, fornisce ulteriori dettagli sulle modalità di riordinamento secondo criteri esclusivamente tematici, e non cronologici, confermando che i fogli membranacei sciolti, probabilmente conservati arrotolati, erano riuniti in mazzi, segnati da lettere maiuscole latine attribuite in ordine progressivo dalla «A» alla «Z» e da «AA» a «OO», contenuti all'interno di stipi suddivisi in sezione destra e sezione sinistra e numerati a partire dal basso.

Di un secolo più tarda è la mano contrassegnata dalla lettera δ che «si limita a segnare su alcune pergamene brevissime annotazioni, disposte su tre righe di scrittura, consistenti nell'anno in cui fu redatto il documento considerato, in un segno di croce e in un numero in cifre arabe o in cifre romane»³¹. Non di rado, l'operatore completa il suo intervento con un breve regesto, posto immediatamente prima dell'elemento cronico indicato e vergato con una grafia posata lievemente inclinata a destra.

Operarono invece nel XIX secolo i tre anonimi archivisti convenzionalmente indicati con le lettere ε 1, ε 2 e ε 3. Il primo segnò sul *verso* di alcune delle membrane in esame la cifra araba che contrassegnava ciascuna delle pergamene considerate e un numero relativo allo scaffale su cui era collocata. Agli altri operatori, invece, si devono le diciture «inutile» e «fuori catalogo»: l'una, leggibile su gran parte delle pergamene contenenti atti privati a eccezione di quelli attestanti *donationes inter vivos* in favore del capitolo, potrebbe dunque rispondere all'esigenza di distinguere questi documenti all'interno del complesso dei *munimina* conservati, mentre l'altra si riferisce chiaramente agli atti non trascritti nei coevi repertori. La corrispondenza tra il contenuto di tali strumenti e le note dorsali è rav-

un notaio di indubbia pubblica fede un inventario di tutti i loro beni e diritti da conservare presso l'archivio delle chiese cattedrali, precisando l'obbligo per le cattedrali o per le collegiate non ancora dotate di un archivio di istituirne uno. Sulle disposizioni del concilio in questione v. D'ADDARIO, *Principi e metodi*, p. 101.

³⁰ La definizione è riportata sulla coperta originale del volume, costituita dal supporto membranaceo di un strumento datato 30 agosto 1632; sulla prima carta, che funge da frontespizio, è invece trascritta la seguente dicitura: «Inventarium omnium scripturarum pro reverendo capitulo et clero Tarentino facientium, prout ad presens extant in archivio ipsius reverendi capituli et cleri, confectum per me Cataldum Antonium Perellum canonicum Tarentinum, apostolica auctoritate notarium et dicti reverendi capituli et cleri archivarium, de ordine capituli et cleri presenti vigore conclusionis eiusdem capitulariter facte sub die 28 iunii 1662», ASDT, *Archivio del capitolo e del clero*, Inventari antichi, n. 1, f. 1r.

³¹ *Le pergamene dell'Archivio*, p. IX.

visibile in alcuni interventi riconducibili alla mano ϵ 1 riconosciuti nell'*Inventario delle carte dell'archivio* del 1863 realizzato dagli archivisti Domenico Mancini e Giovanni Scialpi, membri del clero tarantino, per istanza del canonico Francesco Sebastio, economo generale del capitolo. Il manoscritto³², articolato alla stregua di un «titolario di classificazione delle carte composto da sedici categorie»³³, presenta a f. 3r una sorta di sommario numerato del contenuto della prima delle categorie citate, definita 'Libri bisognevoli' e coincidente con lo scaffale n. 1 dell'archivio: in corrispondenza della prima voce dell'elenco, «Inventario delle scritture dell'archivio redatto nel 1662»³⁴, è leggibile un riferimento più preciso alla collocazione del registro, reso con l'espressione «v. Scaff(ale) 8°, n. 73» e verosimilmente aggiunto dallo stesso operatore ϵ 1 secondo una modalità del tutto sovrapponibile a quella descritta per le note tergalì.

Infine, alla mano convenzionalmente definita ζ si devono le note tracciate a matita nella parte superiore destra della maggior parte delle pergamene considerate nel 1991 durante i lavori di riordino della sezione in questione curati dal personale docente afferente alla cattedra di Paleografia Latina dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro' coordinato da Francesco Magistrale e Pasquale Cordasco. Nel corso di tali lavori, l'*équipe* di ricerca ha effettuato una ricognizione del *corpus* membranaceo, disponendo in seguito le pergamene in ordine cronologico e attribuendo a ciascuna di esse una segnatura alfanumerica; in seguito è stata approntata a opera degli stessi coordinatori l'edizione critica delle carte più antiche³⁵.

In conclusione, appare evidente che le annotazioni fin qui descritte tramandino un notevole bagaglio di preziose informazioni sulle modalità di conservazione dei documenti pergamenei da parte dei membri del capitolo della maggior chiesa di Taranto deputati alla tenuta dell'archivio e, soprattutto, sull'istanza di serbare memoria scritta dei fatti di natura giuridica ritenuti più importanti per la tutela dell'ente conservatore. Una memoria affidata, con ogni probabilità, agli stessi estensori delle note tergalì che, già negli ultimi secoli del medioevo, operavano secondo «[...] una procedura tipica di un ufficio preposto alla conservazione dei documenti in ragione del loro valore economico»³⁶.

³² ASDT, *Archivio del capitolo e del clero*, Inventari antichi, n. 2.

³³ CASTELLI, *I fondi dell'Archivio*, p. 64.

³⁴ L'inventario in questione è, con ogni probabilità, quello sopra descritto di Cataldo Antonio Perello.

³⁵ Le edizioni in questione sono *Le pergamene dell'Archivio (1085-1266)* e *Le pergamene dell'Archivio (1309-1343)*.

³⁶ CORDASCO, *L'Archivio del Capitolo*, p. 14.

PROSPETTO DELLE ANNOTAZIONI ARCHIVISTICHE

Per ognuna delle annotazioni osservabili sul *recto* e sul *verso* delle pergamene in esame, insieme con la data cronica e topica e con la segnatura archivistica che le contraddistingue all'interno del complesso documentario membranaceo dell'Archivio Storico Diocesano di Taranto, è registrato, laddove presente, il riferimento alle note di natura archivistica descritte nella tav. 1.

Tav. 2

Data	ASDT, Sezione Membranacea	α	β	Note Santa Visita Brancaccio	$\gamma 1$	$\gamma 2$	$\gamma 3$	δ	$\epsilon 1$	$\epsilon 2$	$\epsilon 3$	ζ
1169 febbraio, [Taranto]	perg. 1		x			x						x
1175 dicembre, [Taranto?]	perg. 2											x
[1193 ottobre, Taranto]	perg. 3			x ³⁷		x			x	x ³⁸		x
1232 agosto 31, Taranto	perg. 4		x	x		x	x					x
1247 maggio 27, Taranto	perg. 5		x	x	x	x	x					x
1247 agosto 20, Taranto	perg. 6		x	x	x	x	x					x
1252 aprile 8, Perugia	perg. 7		x		x		x		x			x
1252 maggio 15, Taranto	perg. 8	x		x	x	x			x			x
1258 maggio 18, Taranto	perg. 9		x	x	x	x	x					x
1266 giugno 30, Taranto	perg. 10			x		x	x					x
1272 aprile 16, Taranto	perg. 11		x	x	x	x	x		x			x
1279 novembre 25, Taranto	perg. 12		x	x	x	x	x	x		x		x
1281 febbraio 10, Taranto	perg. 13			x	x		x	x	x			x
[1283 <i>post</i> gennaio 6 - <i>ante</i> agosto 31, Taranto]	perg. 14		x	x	x	x	x	x	x			x
1284 febbraio 8, Taranto	perg. 15		x	x	x	x	x	x		x		x
1284 marzo 2, Taranto	perg. 16		x	x	x	x	x	x		x	x	x
1284 ottobre 15, Taranto	perg. 17	x		x		x	x	x		x		x
1284 novembre 5, Taranto	perg. 18	x		x	x	x	x	x		x		x
1288 ottobre 16, Taranto	perg. 19		x									x
1291 agosto 17, Taranto	perg. 20	x		x		x	x	x		x	x	

³⁷ L'annotazione è collocata sul *verso* della membrana.

³⁸ Attribuibile alla mano $\epsilon 2$ è la nota: «Illeggibile».

Data	ASDT, Sezione Membranacea	α	β	Note Santa Visita Brancaccio	$\gamma 1$	$\gamma 2$	$\gamma 3$	δ	$\varepsilon 1$	$\varepsilon 2$	$\varepsilon 3$	ζ
1292 dicembre 23, Taranto	perg. 21				x	x	x		x			x
1293 giugno 2, Taranto	perg. 22		x	x	x	x	x	x		x		x
[1294 giugno 22, Bari]	perg. 23	x		x			x		x			x
1295 gennaio 31, Taranto	perg. 24		x	x	x	x	x	x		x		x
1297 aprile 20, Taranto	perg. 25		x	x	x		x	x	x		x	x
[1299 giugno 22, Anagni]	perg. 26				x	x	x		x			x
1300 marzo 3, Taranto	perg. 27	x		x	x	x	x	x	x			x
1301 aprile 22, Taranto	perg. 28			x		x	x	x	x			x
1301 maggio 17, Taranto	perg. 29				x	x	x			x		x
1302 aprile 10, Taranto	perg. 30		x	x	x	x	x	x	x			x
1303 marzo 13, Taranto	perg. 31			x	x	x	x		x	x		x
1303 agosto 30, Taranto	perg. 32	x		x	x	x		x	x			x
1303 novembre 18, Taranto	perg. 33		x	x		x	x	x		x		x
1304 giugno 24, Gioia del Colle	perg. 34			x		x	x		x			x
1305 agosto 20, Taranto	perg. 35		x	x		x	x	x		x ³⁹	x	x
1306 maggio 5, Taranto	perg. 36		x	x	x	x	x	x		x		x
1306 settembre 20, Taranto	perg. 37				x							x
1306 novembre 10, Taranto	perg. 38		x	x	x	x	x	x		x	x	x
1307 febbraio, [Taranto]	perg. 39		x	x	x	x	x	x	x			x
1308 gennaio 6, Taranto	perg. 40	x		x	x	x	x	x		x		x
[1309 giugno 8, Taranto]	perg. 41		x	x	x	x	x	x	x			x
1309 settembre 22, Taranto	perg. 42		x	x	x	x	x	x		x		x
1314 novembre 13, Taranto	perg. 43	x		x	x	x	x	x	x			x
1315 gennaio 24, Taranto	perg. 44				x						x	x
1315 luglio 12, Taranto	perg. 45		x	x		x	x	x	x			x
1315 dicembre 8, Massafra	perg. 46											x
1316 novembre 21, Taranto	perg. 47	x		x		x	x	x		x		x
1318	perg. 48			x								x

³⁹ Di mano $\varepsilon 2$: «Depennato».

Data	ASDT, Sezione Membranacea	α	β	Note Santa Visita Brancaccio	$\gamma 1$	$\gamma 2$	$\gamma 3$	δ	$\epsilon 1$	$\epsilon 2$	$\epsilon 3$	ζ
1319 gennaio 6, Policoro	perg. 49	x		x	x	x	x	x				x
1319 febbraio 19, Taranto	perg. 50	x		x	x	x	x	x		x		x
[1319 luglio 23, Taranto]	perg. 51		x									x
1319 settembre 14, Taranto	perg. 52	x	x	x	x	x	x	x				x
1321 novembre 5, Taranto	perg. 53		x	x	x	x	x	x				x
1322 dicembre 11, Brindisi	perg. 54		x	x	x	x	x	x	x			x
1325 febbraio 5, Taranto	perg. 55		x	x	x	x	x	x		x		x
1325 febbraio 17, Taranto	perg. 56	x		x	x	x	x	x		x		
1327 ottobre 3, Taranto	perg. 57		x	x	x	x	x	x				x
1329 maggio 13, Taranto	perg. 58	x		x	x	x	x					x
1329 dicembre 5, Taranto	perg. 59			x	x	x	x	x		x	x	x
1330 agosto 28, Somma Vesuviana	perg. 60			x	x	x	x					x
1330 dicembre 1, Grottaglie	perg. 61		x	x	x	x	x	x	x			x
1331 giugno 18, Taranto	perg. 62	x		x	x	x	x	x		x		x
1332 febbraio 26, Taranto	perg. 63			x	x	x	x	x				x
1333 febbraio 23, Taranto	perg. 64		x	x		x	x	x		x		x
1333 marzo 18, Taranto	perg. 65	x		x	x	x	x	x		x		x
1334 marzo 18, Taranto	perg. 66	x		x	x	x	x	x		x		x
1334 aprile 9, Taranto	perg. 67	x		x		x	x	x	x			x
1334 agosto 19, Taranto	perg. 68	x		x		x	x	x				x
1335 marzo 12, Taranto	perg. 69	x		x	x	x	x	x		x		x
1342 maggio 24, Taranto	perg. 70		x	x	x	x	x	x		x		x
1343 giugno 1, Taranto	perg. 71		x	x	x	x	x	x		x		x
1344 ottobre 7, Grottaglie	perg. 72		x		x	x	x		x			x
1344 ottobre 11, Grottaglie	perg. 73				x	x	x	x	x			x
1346 luglio 20, Avignone	perg. 74			x	x	x	x	x	x			x
1346 agosto, Taranto	perg. 75											x
1347 marzo 24, Taranto	perg. 76		x	x	x	x	x	x	x			x
1347 aprile 12, Napoli	perg. 77	x		x		x	x	x	x			x
1347 aprile 26, Napoli	perg. 78	x		x	x	x	x	x	x			x
1347 luglio 21, Taranto	perg. 79		x	x	x	x	x	x	x			x

Data	ASDT, Sezione Membranacea	α	β	Note Santa Visita Brancaccio	$\gamma 1$	$\gamma 2$	$\gamma 3$	δ	$\epsilon 1$	$\epsilon 2$	$\epsilon 3$	ζ
1347 ottobre 23, Napoli	perg. 80	x		x					x		x	x
1348 luglio 5, Massafra	perg. 81		x									x
1350 novembre 8, Gaeta	perg. 82		x	x		x	x		x			x
1351 gennaio 24, Taranto	perg. 83		x	x	x	x	x	x		x		x
1351 febbraio 13, Taranto	perg. 84		x	x	x	x	x	x			x	x
[1352 agosto 24, Taranto ?]	perg. 85	x			x							x
[post 1353 gennaio 16 - ante												
1354 gennaio 15, Taranto]	perg. 86		x	x	x			x				x
1353 marzo 31, Taranto	perg. 87	x		x	x	x	x	x		x		x
1353 maggio 18, Taranto	perg. 88	x		x		x	x					x
1353 maggio 31, Ugento	perg. 89			x	x	x	x	x	x			x
1353 dicembre 2, Taranto	perg. 90		x	x	x			x				x
1354 gennaio 2, Taranto	perg. 91			x		x						x
1354 gennaio 2, Taranto	perg. 92	x		x	x	x	x	x				x
1354 gennaio 3, Taranto	perg. 93	x		x	x	x	x					x
1354 gennaio 3, Taranto	perg. 94	x		x	x	x	x	x	x			x
1354 maggio 2, Taranto	perg. 95	x		x	x	x	x	x		x		x
1354 ottobre 20, Taranto	perg. 96		x	x	x	x	x	x		x	x	x
1354 dicembre 10, Napoli	perg. 97		x	x		x	x		x			x
1355 gennaio 25, Taranto	perg. 98	x		x	x			x		x ⁴⁰		x
1355 aprile 30, Taranto	perg. 99	x		x	x	x	x	x		x		x
1357 gennaio 20, Taranto	perg. 100			x		x	x		x			x
1357 marzo 20, Taranto	perg. 101			x	x	x	x	x				x
1359 gennaio 14, Taranto	perg. 102	x		x	x	x	x	x		x		x
[1360, Taranto?]	perg. 103	x			x							x
1360 gennaio 7, Taranto	perg. 104-105 ⁴¹	x		x	x	x	x	x	x			x

⁴⁰ Di mano $\epsilon 2$ la nota: «Illeggibile».

⁴¹ La pergamena, in pessime condizioni di conservazione, è fortemente danneggiata dall'umidità che ne ha determinato lo smembramento in due frammenti, entrambi confluiti nella Sezione Membranacea dell'archivio e ivi custoditi in due diverse camicie cartacee, contrassegnate dai nn. 104 e 105.

Data	ASDT, Sezione Membranacea	α	β	Note Santa Visita Brancaccio	$\gamma 1$	$\gamma 2$	$\gamma 3$	δ	$\epsilon 1$	$\epsilon 2$	$\epsilon 3$	ζ
1360 giugno 7, Taranto	perg. 106	x		x	x	x		x		x	x	x
1360 giugno 27, Avignone	perg. 107		x	x	x	x	x	x	x			x
1360 luglio 27, Avignone	perg. 108			x	x	x	x	x	x			x
1360 luglio 27, Avignone	perg. 109			x	x	x	x	x	x			x
1360 dicembre 11, Taranto	perg. 110		x	x	x	x	x		x			x
1361 febbraio 10, Taranto	perg. 111			x		x	x					x
1361 luglio 7, Taranto	perg. 112											x
1361 luglio 20, Taranto	perg. 113		x	x	x	x	x	x		x		
1361 luglio 21, Taranto	perg. 114	x		x	x	x	x	x		x		x
1361 luglio 22, Taranto	perg. 115		x	x	x	x	x	x	x			x
1361 agosto 1, Napoli	perg. 116	x		x		x	x	x	x			x
1361 settembre 9, Taranto	perg. 117	x	x	x	x	x	x	x		x		x
1362 marzo 15, Taranto	perg. 118		x	x	x	x		x	x			x
1362 luglio 31, Taranto	perg. 119			x		x	x	x	x			x
1362 settembre 6, Taranto	perg. 120		x	x	x	x	x	x	x	x		x
1363 febbraio 21, Taranto	perg. 121	x		x	x	x	x	x		x	x	x
1363 agosto 15, Taranto	perg. 122		x	x	x	x	x	x		x		x
1364 gennaio 6, Napoli	perg. 123			x			x	x	x			x
1364 febbraio 4, Napoli	perg. 124	x			x	x	x		x	x		x
1364 aprile 23, Taranto	perg. 125		x	x	x	x	x	x		x		x
1364 ottobre 11, Taranto	perg. 126	x		x		x	x	x	x			x
1364 ottobre 11, Montella	perg. 127		x	x	x	x	x	x		x		x
1364 ottobre 23, Taranto	perg. 128	x		x	x	x	x	x		x		x
1364 nov. 25, Avignone	perg. 129			x	x	x	x	x	x			x
1365 gennaio 7, Taranto	perg. 130		x	x	x	x	x	x		x		x
1365 ottobre 12, Taranto	perg. 131		x	x	x	x	x	x		x		x
1366 ottobre 21, Taranto	perg. 132	x		x	x	x	x	x		x		x
1366 novembre 8, Taranto	perg. 133			x	x	x	x	x		x	x	x
1367 agosto 30, Taranto	perg. 134		x	x		x	x	x	x			x
1367 dicembre 26, Taranto	perg. 135			x	x			x		x		x
1368 marzo 9, Taranto	perg. 136		x	x	x	x	x	x	x			x

Data	ASDT, Sezione Membranacea	α	β	Note Santa Visita Brancaccio	$\gamma 1$	$\gamma 2$	$\gamma 3$	δ	$\epsilon 1$	$\epsilon 2$	$\epsilon 3$	ζ
1368 maggio 30, Montefiascone	perg. 137		x	x				x	x			x
1368 giugno 11, Taranto	perg. 138		x	x	x	x	x	x		x		x
1368 novembre 22, Taranto	perg. 139			x	x	x	x	x		x		x
1368 dicembre 11, Taranto	perg. 140	x		x	x	x	x	x		x		x
1369 luglio 11, Taranto	perg. 141		x	x	x	x	x	x	x			x
1369 settembre 2, Taranto	perg. 142		x	x	x	x	x	x	x			x
[1369 ottobre 11, Taranto]	perg. 143		x	x	x	x	x	x		x		x
1371 gennaio 11, Taranto	perg. 144	x		x	x	x	x	x		x	x	x
1371 marzo 9, Taranto	perg. 145	x	x	x	x	x	x	x		x		x
1371 marzo 26, Taranto	perg. 146	x		x	x	x	x	x		x		x
1371 aprile 18, Taranto	perg. 147			x	x	x	x	x		x		x
1371 maggio 20, Taranto	perg. 148		x	x	x	x	x	x	x	x		x
1371 settembre 30, Taranto	perg. 149	x		x	x	x	x	x		x		x
[1371 dicembre 22, Avignone]	perg. 150			x		x	x	x	x			x
[1372 febbraio 23, Avignone]	perg. 151			x		x	x	x	x			x
1373 luglio 31, Taranto	perg. 152	x		x	x	x	x	x		x		x
1373 agosto 19, Taranto	perg. 153	x		x	x	x	x	x		x		x
1374 aprile 22, Taranto	perg. 154	x		x	x	x	x	x		x		x
1374 maggio 23, Taranto	perg. 155		x	x	x	x	x	x		x		x
1374 maggio 23, Taranto	perg. 156		x	x	x	x	x	x		x		x
1374 luglio 30, Taranto	perg. 157		x	x	x	x	x	x		x		x
1374 agosto 10, Taranto	perg. 158		x	x	x	x	x		x			x
1374 agosto 10, Taranto	perg. 159		x	x	x			x		x	x	x
1374 agosto 10, Taranto	perg. 160			x	x	x	x	x		x		x
1374 settembre 19, Taranto	perg. 161		x	x	x	x	x	x	x	x		x
1374 novembre 12, Napoli	perg. 162			x		x	x		x			x
1375 febbraio 1, Taranto	perg. 163				x				x			x
1375 marzo 22, Taranto	perg. 164	x		x	x	x	x	x		x		x
1375 maggio 27, Taranto	perg. 165	x			x		x			x		x
1375 ottobre 14, Taranto	perg. 166			x	x		x	x		x		x

Data	ASDT, Sezione Membranacea	α	β	Note Santa Visita Brancaccio	$\gamma 1$	$\gamma 2$	$\gamma 3$	δ	$\epsilon 1$	$\epsilon 2$	$\epsilon 3$	ζ
1375 ottobre 17, Taranto	perg. 167		x	x	x	x	x	x	x			x
1375 ottobre 31, Napoli	perg. 168			x	x	x	x		x			x
1375 novembre 9, Napoli	perg. 169			x	x	x	x		x			x
1376 gennaio 25, Taranto	perg. 170		x	x	x	x	x	x		x		x
1376 aprile 3, Taranto	perg. 171		x	x	x	x	x	x		x	x	x
1376 giugno 12, Taranto	perg. 172	x		x	x	x	x	x				x
1376 giugno 17, Castellammare di Stabia	perg. 173		x		x	x	x		x	x		x
1376 settembre 14, Taranto	perg. 174		x	x	x	x	x	x			x	x
1377 gennaio 21, Taranto	perg. 175		x	x	x	x	x	x		x		x
1377 maggio 8, Taranto	perg. 176	x		x	x	x	x	x		x		x
1377 giugno 16, Taranto	perg. 177			x	x			x			x	x
1377 giugno 23, Taranto	perg. 178	x		x	x	x	x	x		x		x
[1377 luglio 31], Napoli	perg. 179			x	x	x	x	x		x		x
1377 agosto 26, Taranto	perg. 180	x		x	x	x	x	x		x		x
1378 maggio 26, Taranto	perg. 181			x	x	x	x	x		x		x
1378 settembre 27, Taranto	perg. 182		x	x	x	x	x	x		x		x
1378 ottobre 5, Taranto	perg. 183			x		x	x	x		x		x
1378 ottobre 16, Taranto	perg. 184		x	x	x	x	x	x		x		x
[post 1378 dicembre 25 - ante 1379 dicembre 24, Taranto]												
1379 marzo 22, Taranto	perg. 185			x								x
1379 marzo 22, Taranto	perg. 186		x	x		x	x	x		x		x
1379 marzo 30, Taranto	perg. 187		x	x	x	x	x	x		x		x
1379 giugno 22, Taranto	perg. 188		x	x	x	x	x	x		x	x	x
1379 giugno 22, Taranto	perg. 189	x		x	x	x	x	x		x	x	x
1379 novembre 9, Taranto	perg. 190			x	x							x
1379 novembre 16, Taranto	perg. 191	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x
1380 luglio 22, Taranto	perg. 192	x		x	x	x	x	x		x		x
1380 agosto 6, Taranto	perg. 193			x	x	x	x	x				x
1380 dicembre 13, Taranto	perg. 194		x	x	x	x	x	x		x		x
1381 aprile 9, Taranto	perg. 195		x	x	x	x	x	x		x		x
1381 maggio 13, Taranto	perg. 196	x		x	x	x	x	x		x		x

Data	ASDT, Sezione Membranacea	α	β	Note Santa Visita Brancaccio	$\gamma 1$	$\gamma 2$	$\gamma 3$	δ	$\epsilon 1$	$\epsilon 2$	$\epsilon 3$	ζ
1381 agosto 18, Taranto	perg. 197	x	x	x	x	x	x	x		x		x
1381 agosto 28, Taranto	perg. 198	x	x	x	x	x	x	x		x		x
1381 novembre 15, Taranto	perg. 199	x			x	x						x
1381 dicembre 4, Taranto	perg. 200			x	x	x	x	x		x	x	x
1382 gennaio 13, Taranto	perg. 201		x	x		x	x	x		x		x
1382 febbraio 11, Taranto	perg. 202		x	x	x	x	x	x		x		x
1382 luglio 13, Taranto	perg. 203	x		x	x	x	x	x		x		x
1383 luglio 4, Taranto	perg. 204		x	x				x				x
1383 luglio 6, Taranto	perg. 205			x	x	x	x	x		x		x
1383 settembre 16, Taranto	perg. 206			x	x	x	x		x			x
1383 settembre 16, Taranto	perg. 207			x	x	x	x		x			x
1383 settembre 16, Taranto	perg. 208	x		x	x	x	x	x	x			x
1383 ottobre 8, Taranto	perg. 209		x	x	x	x	x	x		x		x
1383 novembre 12, Taranto	perg. 210		x									x
1384 aprile 12, Taranto	perg. 211		x	x	x	x	x	x		x		x
1384 aprile 13, Taranto	perg. 212		x	x	x	x	x	x	x			x
1384 aprile 22, Taranto	perg. 213		x	x	x	x	x	x	x			x
1384 maggio 10, Taranto	perg. 214		x	x	x		x	x	x			x
1384 maggio 23, Taranto	perg. 215	x		x	x	x	x	x		x	x	x
1384 giugno 12, Taranto	perg. 216	x		x	x	x	x	x		x		x
1384 giugno 19, Taranto	perg. 217		x	x	x	x	x	x		x		x
1384 giugno 19, Taranto	perg. 218		x	x	x	x	x	x	x			x
1384 luglio 26, Taranto	perg. 219	x		x	x	x	x	x	x			x
1384 agosto 3, Taranto	perg. 220		x	x	x	x	x	x		x	x	x
1384 settembre 21, Taranto	perg. 221	x		x	x	x	x	x	x			x
1384 ottobre 13, Taranto	perg. 222	x		x	x	x	x	x	x	x		x
1384 ottobre 15, Taranto	perg. 223	x		x	x	x	x	x		x		x
1384 novembre 15, Taranto	perg. 224	x		x	x	x	x	x	x			x
1385 gennaio 9, Taranto	perg. 225		x	x		x	x	x				x
1385 marzo 8, Taranto	perg. 226		x	x	x	x	x	x		x		x
1385 aprile 12, Taranto	perg. 227		x	x	x	x	x	x		x	x	x

Data	ASDT, Sezione Membranacea	α	β	Note Santa Visita Brancaccio	$\gamma 1$	$\gamma 2$	$\gamma 3$	δ	$\epsilon 1$	$\epsilon 2$	$\epsilon 3$	ζ
1385 settembre 3, Taranto	perg. 228	x	x	x	x	x	x	x				x
1385 novembre 20, Taranto	perg. 229	x	x		x	x	x			x	x	x
1386 gennaio 1, Taranto	perg. 230	x	x		x	x	x					x
1386 aprile 26, Taranto	perg. 231	x	x		x	x	x					x
[1386 luglio 4, Taranto ?]	perg. 232	x	x	x	x	x	x					x
1386 dicembre 17, Taranto	perg. 233	x	x	x	x	x	x					x
1388 ottobre 15, Taranto	perg. 234	x	x	x	x	x	x					x
1389 febbraio 7, Taranto	perg. 235	x	x	x	x	x	x					x
1389 marzo 15, Taranto	perg. 236	x	x	x	x	x	x			x		x
1389 giugno 5, Taranto	perg. 237	x	x	x	x	x	x			x		x
1389 ottobre 4, Taranto	perg. 238		x	x	x	x	x					x
1390 aprile 15, Taranto	perg. 239	x	x	x	x	x	x			x		x
1390 novembre 1, Napoli	perg. 240		x	x	x	x	x					x
1390 novembre 1, Napoli	perg. 241	x	x	x	x	x	x					x
1390 dicembre 15, Taranto	perg. 242		x		x	x	x					x
1391 gennaio 20, Taranto	perg. 243	x		x	x	x	x			x		x
1391 marzo 1, Taranto	perg. 244	x		x	x	x	x	x			x	x
1391 novembre 5, Taranto	perg. 245	x		x	x	x	x	x	x ⁴²			x
1393 febbraio 10, Taranto	perg. 246	x	x	x	x	x	x			x	x	x
1393 agosto 14, Taranto	perg. 247		x	x	x	x	x			x		x
1394 gennaio 29, Taranto	perg. 248	x	x	x	x	x	x			x	x	x
1394 novembre 30, Taranto	perg. 249											
1395 febbraio 14, Taranto	perg. 250	x		x	x	x	x	x				x

⁴² Di mano $\epsilon 2$: «Depennato».

MANOSCRITTI

Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano (ASV), *Sacra Congregazione Concistoriale*, Miscellanea Armadio VII, n. 24/2.

Taranto, Archivio Storico Diocesano (ASDT),

- Sezione Membranacea.
- Curia, Visite pastorali, n. 1.
- Archivio del capitolo e del clero, Inventari antichi, nn. 1 e 2.

BIBLIOGRAFIA

Archivistica ecclesiastica: problemi, strumenti, legislazione, a cura di G. GHEZZI, Milano 2001.

V. CAMPANELLA, *Le Pergamene dell'Archivio Arcivescovile di Taranto (1193-1373)*, tesi di dottorato discussa presso l'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', Dipartimento di Studi Umanistici (DISUM), a.a. 2015-16, tutor prof. Pasquale Cordasco.

E. CASANOVA, *Archivistica*, Siena 1928.

F. CASTELLI, *L'Archivio Storico Diocesano di Taranto: cenni storici*, in *In scripto transitus Domini* [v.], pp. 23-28.

ID., *I fondi dell'Archivio Storico Diocesano di Taranto*, in *In scripto transitus Domini* [v.], pp. 51-70.

P. CORDASCO, *L'Archivio del Capitolo Metropolitano di Bari*, Bari 1984.

C. D'ANGELA - P. MASSAFRA, *La santa visita di Lelio Brancaccio arcivescovo di Taranto: localizzazione e descrizione degli edifici sacri* in *Atti del Congresso Internazionale di studi sull'età del Vicereame*, Bari, 7-9 ottobre 1972, a cura di F. M. DE ROBERTIS - M. SPAGNOLETTI, Bari 1977, pp. 297-401.

G. DE CARO, *Brancaccio, Lelio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 13, Roma 1971.

V. DE MARCO, *Il Concilio Provinciale di Taranto nel 1568*, in «Archivio Storico Pugliese», XXXVIII (1985), pp. 121-142.

ID., *La diocesi di Taranto nell'età moderna (1560-1713)*, Roma 1988.

V. DE MARCO - D. MANCINI, *Il palazzo arcivescovile di Taranto. Da mille anni con la città*, Taranto 2010.

G. DE ROSA, *I codici di lettura del vissuto religioso*, in *Tempo religioso e tempo storico. Saggi e note di storia sociale e religiosa dal medioevo all'età contemporanea*, a cura di G. DE ROSA, Roma 1998, III, pp. 31-32.

K. EUBEL, *Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi*, III, Saeculum XVI ab anno 1503 complectens, Monasterii 1923.

In scripto transitus Domini. L'Archivio Storico Diocesano di Taranto tra memoria, tradizione e nuove tecnologie, a cura di F. CASTELLI, Taranto 2011.

Le pergamene dell'Archivio Arcivescovile di Taranto (1309-1343), a cura di P. CORDASCO, Galatina 1996.

Le pergamene dell'Archivio Arcivescovile di Taranto (1085-1266), a cura di F. MAGISTRALE, Galatina 1999.

ABSTRACT

Il contributo si propone di fornire gli esiti delle prime indagini miranti a ricostruire le modalità di formazione della Sezione Membranacea dell'Archivio Storico Diocesano di Taranto. La ricerca è stata condotta a partire dalle tracce di numerosi interventi di natura archivistica osservate sul *recto* e sul *verso* delle più antiche duecentocinquanta membrane confluite nel fondo, risalenti al periodo compreso tra la seconda metà del XII secolo e la fine del XIV; si è quindi effettuato un censimento di tali interventi, ricondotti a più operatori, prevalentemente anonimi, attivi tra il XIV e il XX secolo. I dati ottenuti sono stati in seguito confrontati con altre testimonianze conservate nel medesimo archivio, tra cui la cronaca della Santa Visita di Lelio Brancaccio, arcivescovo di Taranto, redatta tra il 1575 e il 1577, e alcuni antichi inventari cartacei compilati nel corso dei lavori di riordino del fondo susseguitisi nel corso del tempo.

This paper aims to reconstruct how the Membranaceous Section of the Historical Diocesan Archive of Taranto was formed. The research got underway with the observation of many archival interventions on the *verso* of the oldest 250 parchments deeds stored in the archive, dating from the second half of the 12th to the end of the 14th century. Then, these interventions have been registered and attributed to some archivists, often anonymous, working between the 14th and the 20th century. The data obtained in such a way have been then compared to other important sources kept in the same archive, such as the inedited chronicle of the Holy Visit of Lelio Brancaccio, Archbishop of Taranto, written between 1575 and 1577, and some paper inventories compiled during several reorganizations of the Membranaceous Section that occurred over time.

KEYWORDS

Archivio Storico Diocesano di Taranto; documenti pergamenei; signature archivistiche; riordino archivistico; inventari.

Historical Diocesan Archive of Taranto; parchment records; archival signature; archival reorganization; archival inventories.

